

6.

c) La struttura dell'orazione

1. **Exordium** (capp. I 1- II 4): Cicerone spiega perché ha deciso di difendere Archia, ovvero l'amicizia personale ed una sorta di debito di riconoscenza verso costui che è stato suo *princeps* negli studi letterari. Segue la tradizionale *captatio benevolentiae*, dove l'oratore si scusa per il modo singolare con cui condurrà la sua difesa.

2. **Partitio** (cap. II 4): Archia è cittadino romano e se non lo è, deve esser reso tale.

3. **Narratio** (capp. II 4-IV 7): esposizione precisa e oggettiva dei fatti relativi all'accusato fino al momento del processo.

4. **Confirmatio** (capp. IV 8- XII 30): si tratta di tutta la parte centrale del testo al cui interno possiamo distinguere:

a. **propositio** (cap. IV 8);

b. **argumentatio** (capp. IV 8- VI 12): Cicerone, con un tono che si fa molto più appassionato ed alto, elenca, non senza punte ironiche, una lunga serie di illustri testi a favore (*probatio*). Attraverso poi un sapiente gioco di occupationes, l'avvocato riesce a smontare tutte le possibili obiezioni della parte avversa (*refutatio* o *confutatio*).

c. **argumentatio extra-causam** (capp. VI 12- XII 30): siamo al cuore dell'orazione, con un'accalorata difesa della poesia, del suo valore umano e sociale; di chi la pratica e di chi la studia.

5. **Peroratio finale** (cap. XII 31-32): dopo aver di nuovo rivolto un breve appello ai giudici, Cicerone riassume brevemente quanto detto.